

GL * LRYHGu RWWREUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Sole 24 Ore	29/10/2020	<i>TUNNEL DEL BRENNERO, SALTANO LAVORI PER 1 MILIARDO (M.Morino)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
15	Il Sole 24 Ore	29/10/2020	<i>APPALTI, PROGETTAZIONI IN RIPRESA (+35%) "MA SERVONO NUOVE SEMPLIFICAZIONI" (G.Santilli)</i>	5
1	Italia Oggi	29/10/2020	<i>SUPERBONUS TROPPO COMPLICATO E UNA FAMIGLIA SU TRE RINUNCIA AI LAVORI</i>	7
35	Italia Oggi	29/10/2020	<i>IL 110% A INTERVENTI TRAINATI DOC (F.Poggiani)</i>	8
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
23	Italia Oggi	29/10/2020	<i>L'ANTITRUST APRE UN'ISTRUTTORIA SU GOOGLE: ABUSO DI POSIZIONE DOMINANTE NELLA PUBBLICITA'</i>	10
Rubrica Sicurezza				
1	Italia Oggi	29/10/2020	<i>PER DISTRIBUIRE IL VACCINO ANTI-COVID SERVE UNA CATENA DI MAGAZZINI SUPERFREDDI. DOVE'?(T.Oldani)</i>	11
Rubrica Economia				
36	Italia Oggi	29/10/2020	<i>BREVI - INTESA SANPAOLO E</i>	12
36	Italia Oggi	29/10/2020	<i>BREVI - BANCA GENERALI HA</i>	13
Rubrica Altre professioni				
33	Italia Oggi	29/10/2020	<i>CNF: STOP AGLI ESAMI MEDICI ABILITATI VIA WEB (M.Damiani)</i>	14
Rubrica Professionisti				
1	Italia Oggi	29/10/2020	<i>CONTRIBUTI VERSATI DAI PROFESSIONISTI PER LA PROPRIA CASSA INTEGRAZIONE (S.D'alessio)</i>	15
38	Italia Oggi	29/10/2020	<i>EQUO COMPENSO, IL PARLAMENTO ACCELERI (S.D'alessio)</i>	16
Rubrica Fisco				
25/26	Il Sole 24 Ore	29/10/2020	<i>SI CUMULANO I MASSIMALI DI SPESA DI OGNI INTERVENTO</i>	17
25	Il Sole 24 Ore	29/10/2020	<i>BANCHE E IMPRESE SULLA STRADA DEL PROBLEM SOLVING (S.Fossati)</i>	21
Rubrica Fondi pubblici				
23	Il Sole 24 Ore	29/10/2020	<i>LA GRANDE IPOCRISIA DI CHI MIRA AL CONSENSO E IGNORA LA SCIENZA (M.Baldassarri)</i>	22

GRANDI OPERE**Tunnel del Brennero, saltano lavori per 1 miliardo****Il cantiere si ferma**

I lavori per la costruzione del nuovo tunnel di base del Brennero, la futura galleria ferroviaria più lunga del mondo, subiscono un inatteso stop, che potrebbe allungare i tempi di realizzazione dell'opera, la cui ultimazione è prevista nel 2028. Ora si teme che il maxi tunnel non sarà completato prima del 2030 e forse anche oltre. La lite ha visto

contrapposti da un lato Bbt Se, la società pubblica italo-austriaca incaricata della costruzione della galleria ferroviaria e, dall'altro, il consorzio di imprese Porr, vincitore dell'appalto da 966 milioni di euro sul versante austriaco del cantiere. I dissidi sono nati per presunti errori nella realizzazione della copertura esterna del tunnel. **Marco Morino** - a pag. 14

Tunnel del Brennero, saltano maxi lavori per 1 miliardo

GRANDI OPERE

Il committente Bbt risolve il contratto con il consorzio d'impresе austriaco Porr

Già avviate le procedure per lanciare al più presto una nuova gara d'appalto

Marco Morino

MILANO

Le premesse per una rottura c'erano tutte e rottura, alla fine, è stata: risoluzione del contratto. I lavori per la costruzione del nuovo tunnel di base del Brennero, la futura galleria ferroviaria più lunga del mondo, subiscono un inatteso stop, che potrebbe allungare i tempi di realizzazione dell'opera, la cui ultimazione è prevista nel 2028. Ora si teme che il maxi tunnel non sarà completato prima del 2030 e forse anche oltre. La lite ha visto contrapposti da un lato Bbt Se, la società pubblica italo-austriaca incaricata della costruzione della galleria ferroviaria e, dall'altro, il consorzio di imprese Porr, vincitore dell'appalto da 966 milioni di euro sul versante austriaco del cantiere. Lo comunica la stessa Bbt Se con una nota molto dura nei confronti del raggruppamento di imprese incaricato di realizzare i lavori. I dissidi sono nati per presunti errori nella realizzazione della coper-

tura esterna del tunnel.

La rottura del contratto

Nonostante le intense trattative e gli sforzi compiuti negli ultimi mesi, spiega la nota, la Società della galleria di base del Brennero (Bbt Se) e l'affidatario Arge H51 (un raggruppamento composto dalle imprese Porr, G. Hinteregger & Söhne, Condotte e Itinera) non sono riusciti a trovare un accordo in merito alle controversie

contrattuali nel lotto costruttivo Pfon-Brennero, il lotto meridionale in Austria, lungo circa 15 chilometri. Pertanto martedì 27 ottobre Bbt ha inviato al consorzio d'impresе guidato da Porr la lettera con cui comunica la risoluzione contrattuale.

Le motivazioni

Spiegano i due amministratori di Bbt, Gilberto Cardola e Martin Gradnitzer: «Il definitivo rifiuto di eseguire diverse prestazioni pattuite contrattualmente e la conseguente compromissione del rapporto di fiducia, ci ha costretti, purtroppo, a procedere alla risoluzione del rapporto contrattuale con l'Arge H51 (il raggruppamento temporaneo d'impresе vincitore dell'appalto da circa 1 miliardo di euro per la tratta austriaca, ndr). Anche alla luce della prospettata risoluzione del contratto, l'Arge H51 non ha cambiato la propria posizione, scegliendo di pubblicare la sua interpretazione contrattuale. Al fine di garantire che i lavori per la galleria di base del Brennero possano proseguire

nel più breve tempo possibile, è stata già avviata una analisi di approfondimento sull'intero progetto per addivenire, il prima possibile, alla nuova gara di appalto».

«Nessuna collaborazione»

Poi Bbt rincara la dose. Osserva la società mista italo-austriaca: «Già poco dopo l'affidamento dell'incarico sono insorte importanti divergenze in merito all'esecuzione del contratto tra Bbt in qualità di committente e l'Arge H51 nell'ambito del lotto più grande dell'area di progetto austriaca. Nei giorni scorsi, l'Arge H51 ha fornito all'opinione pubblica una rappresentazione unilaterale e molto semplicistica, limitata alla questione dei conci (blocchi di pietra lavorati per essere messi in opera, ndr)».

Bbt specifica, tuttavia, che i problemi non sono di natura tecnica, come il sistema di conci menzionato. La ragione principale della risoluzione del contratto è costituita «dal definitivo rifiuto di eseguire le prestazioni e dai ritardi delle medesime relativamente ad alcuni punti cardine del contratto, con conseguente compromissione della fiducia di Bbt nei confronti dell'Arge H51». Bbt non intende, peraltro, divulgare dettagli sulle diverse posizioni legali delle parti contrattuali, a eccezione del sistema di conci, e ciò a tutela della reputazione dell'Arge H51 e per non anticipare elementi utili in vista dell'eventuale controversia legale minacciata.

Osservano i due amministratori

di Bbt, Cardola e Gradnitzer: «Un contratto da un miliardo, di certo, non lo si risolve a cuor leggero. Non abbiamo però avuto scelta, poiché la soluzione globale da ultimo presentata dall'Arge H51 in data 5 ottobre 2020 non era accettabile né dal punto di vista economico-costruttivo, né dal punto di vista legale. Non è stato facile neanche per noi decidere di risolvere il contratto, ma siamo stati costretti a procedere in tal senso, in quanto committente pubblico, per garantire un utilizzo dei fondi in modo estremamente oculato e nel rispetto della legge».

Il riappalto

La risoluzione contrattuale e la conseguente necessità di esperire una nuova gara d'appalto, impone una attenta e approfondita analisi del

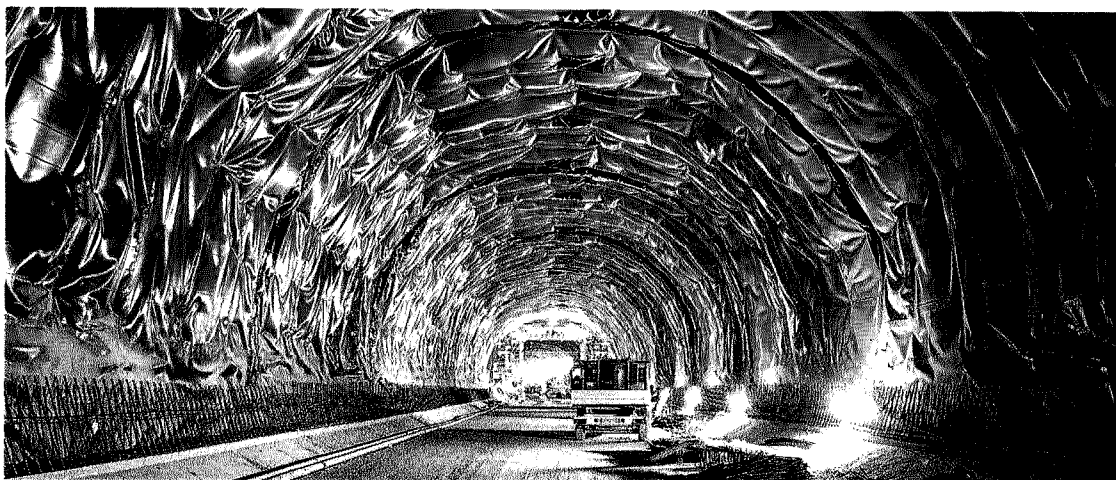
piano dei lavori. Bbt continuerà a fare tutto il possibile per far avanzare il pionieristico progetto infrastrutturale della galleria di base del Brennero nel minor tempo possibile. In progetti infrastrutturali complessi come quello del tunnel del Brennero, possono verificarsi eventi non previsti, come appunto la risoluzione del contratto in argomento. Il progetto dell'opera prevede una quota rischi, sia per i tempi di costruzione che per i costi di realizzazione. Ora che la decisione sul lotto austriaco è stata presa, Bbt valuterà tutte le possibili azioni per accelerare le procedure.

L'appello della politica

Dopo la risoluzione del contratto con l'associazione di imprese per la realizzazione del lotto austriaco del tun-

nel del Brennero, l'attenzione deve tornare dalle questioni giuridiche a quelle operative. La richiesta arriva dal presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher, e dal capitano del Land Tirolo, Günther Platter, secondo i quali «i lavori per il completamento del tunnel di base del Brennero devono concludersi entro questo decennio». I due presidenti ribadiscono che «il Bbt è, e rimane, il cuore della nostra politica dei trasporti lungo il corridoio del Brennero». Kompatscher e Platter sottolineano che «in qualità di presidenti di Alto Adige e Tirolo ci aspettiamo chiarezza, e soprattutto una pianificazione concreta sul prosieguo dei lavori. La società Bbt Se deve fare tutto il possibile - spiega - per recuperare i ritardi già presenti nella realizzazione dell'opera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



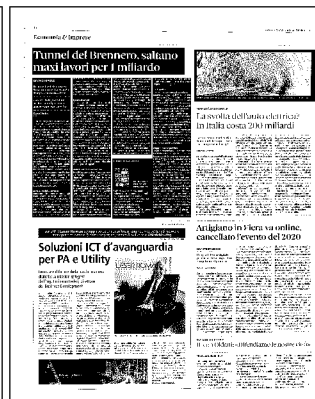
Tra Italia e Austria. Il cantiere della nuova galleria ferroviaria di base del Brennero, in costruzione tra Innsbruck e Fortezza

L'ANTICIPAZIONE



IL SOLE 24 ORE
28 OTTOBRE
2020, PAG. 13

Sul Sole 24 Ore di ieri, a pagina 13, si dava conto del contenzioso sui lavori per il tunnel di base del Brennero. La lite contrappone Bbt Se, la società pubblica italo-austriaca incaricata della costruzione della galleria ferroviaria e il consorzio di imprese Porr, vincitore dell'appalto da quasi un miliardo di euro



Appalti, progettazioni in ripresa (+35%) «Ma servono nuove semplificazioni»

ORDINE ARCHITETTI

**Cappochin: serve un nuovo Dl
«Più concorsi e più incarichi
ai liberi professionisti»**

**Il sottosegretario Margiotta:
«Una circolare per applicare
il decreto legge approvato»**

Giorgio Santilli

ROMA

Nonostante una flessione ad agosto e settembre, il 2020 per il mondo della progettazione registra un dato positivo in controtendenza allo scenario dell'economia segnata dal Covid. Sono aumentati del 35% nel periodo gennaio-settembre rispetto al 2019 i bandi pubblicati per incarichi di progettazione. I dati arrivano dall'Osservatorio On Sai che ieri è stato presentato dal presidente del Consiglio nazionale degli architetti, Giuseppe Cappochin, e dal vicepresidente, Rino La Mendola, con il Cresme. Lo scopo dell'Osservatorio non è però solo di aggiornare i dati congiunturali ma anche di svolgere un monitoraggio dei bandi di gara che consenta di individuarne le criticità e indurre anche le amministrazioni a correggerle.

La giornata di ieri era, però, per il Consiglio nazionale degli architetti anche l'occasione per rilanciare il tema delle semplificazioni. L'analisi svolta è che il decreto legge appena

approvato abbia semplificato ben poco e si sia limitato, nella sostanza, alla fase degli affidamenti di lavori e incarichi, su cui per altro vengono fatti rilievi di scarsa trasparenza. Per questo viene proposto «un secondo decreto legge, finalizzato a promuovere la semplificazione dell'intero iter di esecuzione delle opere pubbliche, puntando a un pacchetto di modifiche al codice dei contratti per lo snellimento delle procedure nelle fasi di programmazione, verifica del progetto e collaudo dei lavori di importo inferiore alle soglie comunitarie». Le modifiche proposte puntano anche «al rilancio del concorso di progettazione a due gradi, quale migliore strumento per garantire la qualità delle opere pubbliche e per ridurre i tempi per acquisire il progetto esecutivo delle opere di architettura ed, ancora, alla possibilità, per le stazioni appaltanti, di accorpate il progetto definito a quello esecutivo». Infine, gli architetti hanno proposto «la costituzione di un fondo di rotazione per finanziare gli affidamenti di servizi di architettura e ingegneria ai liberi professionisti che impegnano, per la fase di start-up, risorse dello Stato per almeno 50 milioni».

L'analisi sui forti limiti del primo decreto semplificazioni trova d'accordo il vicepresidente dell'Ance, Edoardo Bianchi, che da tempo è critico su quel provvedimento, in particolare proprio sulle norme relative agli affidamenti senza gara. «Abbiamo appreso con stupore da Edilizia e Territorio/Sole 24 Ore - ha detto Bianchi - che la norma parzialmente

correttiva voluta dalla Presidenza del Consiglio per favorire una maggiore partecipazione delle imprese agli affidamenti, cioè la norma che obbliga le amministrazioni a dare comunicazione della volontà di procedere a un affidamento diretto, venga ora interpretata dal ministero delle Infrastrutture in senso limitativo, come norma che non produce per la Pa un obbligo di invito delle imprese che hanno manifestato interesse».

Per il governo è intervenuto a rispondere alle obiezioni il sottosegretario alle Infrastrutture, Salvatore Margiotta. Sulle semplificazioni si può fare di più, ha detto, aggiungendo di considerare ingiusta la critica che il Dl approvato si occupi solo di affidamenti. Ha ricordato le norme sull'abuso d'ufficio, la responsabilità erariale dei dipendenti pubblici, il partenariato pubblico-privato, i commissari, l'accelerazione di alcune procedure fra cui la Via. «È vero però - ha aggiunto - che per orale amministrazioni stanno facendo come se il decreto non esistesse. L'Anas, per esempio, continua a scrivere che gli affidamenti delle opere si faranno in 265 giorni quando c'è la possibilità di farli in quindici. Per questo ho chiesto alla ministra De Micheli di fare una circolare per spingere le amministrazioni ad applicarlo».

Margiotta ha anche detto che alcune correzioni che gli architetti chiedono in materia di codice appalti possono essere introdotte «forzando un po' la mano al regolamento unico che invieremo a giorni per il concerto».

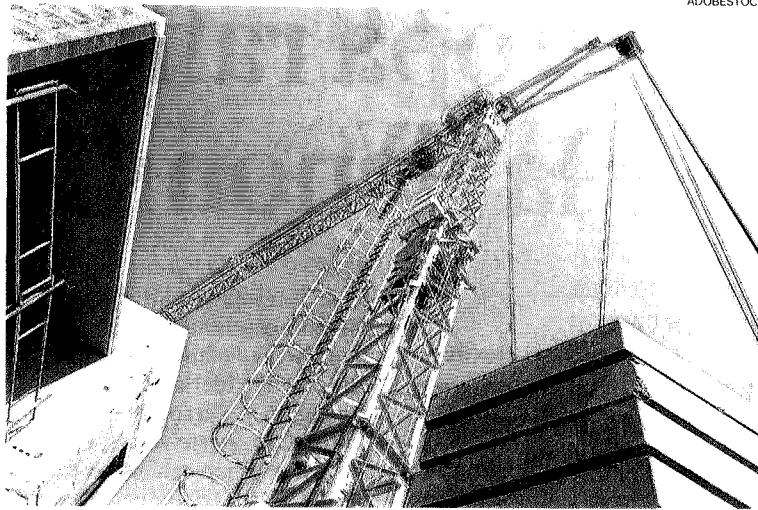
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NUOVO COLLEGIO

Al via l'Autorità dei trasporti a guida Zaccheo

È entrato nella piena operatività, con la prima riunione di ieri, il nuovo collegio dell'Autorità di regolazione dei trasporti, presieduto da Nicola Zaccheo, con Carla Roncallo e Francesco Parola consiglieri. «È un onore per me - ha detto Zaccheo nell'intervento di insediamento - raccogliere il testimone dal primo presidente, Andrea Camanzi, ed è con profondo senso del dovere che mi accingo a presiedere la seconda consiliatura di un'Autorità indipendente così importante». Poi il saluto ai due consiglieri «con i quali sono sicuro collaboreremo al meglio, insieme a tutte le donne e agli uomini di Art, per garantire all'Autorità di svolgere al meglio i propri compiti istituzionali»



Il mercato

Bandi SAI e altri bandi per servizi tecnici per settori ordinari e speciali. Gennaio-settembre 2019 e 2020 (a) - Numero e importo bandi. Importi in euro

		GENNAIO- SETTEMBRE 2020	GENNAIO SETTEMBRE 2019	VAR.% 2020/2019
Settori ordinari	Numero	5.340	5.206	2,6
	Importo	1.134.256.779	719.516.130	57,6
Settori speciali	Numero	354	464	-23,7
	Importo	229.436.132	284.008.773	-19,2
Totale	Numero	5.694	5.670	0,4
	Importo	1.363.692.911	1.003.524.903	35,9

Fonte: ONSAI 2020 - Osservatorio Nazionale Servizi Architettura e Ingegneria CNAPPC-CRE-SME ES (a); escluse le procedure interrotte (bandi annullati, gare deserte o non aggiudicate e aggiudicazioni revocate) e quelle aggiudicate invitando gli OE iscritti negli elenchi delle SA



**Superbonus
 troppo
 complicato
 E una famiglia
 su tre rinuncia
 ai lavori**

a pag. 36

Indagine Facile.it: nove mln di famiglie interessate

Il 110% a ostacoli

Troppi documenti: tante rinunce

Un superbonus a ostacoli. Più di nove milioni di famiglie pensano di utilizzare il credito d'imposta del 110% per il risparmio energetico e l'adeguamento sismico, ma più di sei milioni di italiani non hanno capito bene come funziona e tre hanno già rinunciato a causa della troppa documentazione necessaria. Questo quanto emerge da un'indagine condotta per Facile.it da mUp Research e Norstat su un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta in età compresa fra 18 e 74 anni sull'intero territorio nazionale (indagine condotta tra il 18 ed il 20 settembre 2020). Più di 11,7 milioni di italiani (55%), tra coloro che hanno dichiarato di voler usufruire del bonus, lo faranno per il condominio in cui risiedono, mentre il 29,3%, pari a più di 6.250.000 individui, lo utilizzerà per la casa unifamiliare di

residenza. Questa percentuale aumenta fino a raggiungere il 32,1% per gli abitanti del Sud e delle isole, probabilmente, spiega una nota, perché in questa zona d'Italia le abitazioni unifamiliari sono più diffuse e molti immobili, a causa del loro stato di conservazione, necessitano di interventi importanti. Più di 2 milioni, invece, i rispondenti che hanno intenzione di usufruire dell'agevolazione per le seconde case, siano esse un immobile unifamiliare o parte di un condominio. Guardando al modo in cui si sfrutterà il superbonus, tra coloro che hanno dichiarato di volerne usufruire per un condominio, la maggior parte (46%) cederà il credito di imposta, mentre il 42,9% detraerà quanto possibile nella dichiarazione dei redditi e solo il 21,6% userà lo sconto in fattura; guardando invece a coloro interessati al superbonus per una casa unifamiliare, anche

in questo caso la maggior parte (45,3%) ha dichiarato di voler cedere il credito di imposta alla banca o altri soggetti. A seguire quelli che pensano di detrarre quanto possibile nella dichiarazione dei redditi (43,8%) e, in ultimo, chi usufruirà dello sconto in fattura (18,6%). Secondo l'indagine di Facile.it, tra coloro che hanno intenzione di usufruire del superbonus, più di un italiano su due (58,2%), pari a quasi 12,4 milioni di individui, pensa di ricorrere al bonus al 110% per l'intervento di isolamento termico (cappotto termico), percentuale che sale fino al 63,4% tra i residenti del Sud e delle isole. Sempre tra chi pensa di utilizzare l'agevolazione, più di 7.300.000 (34,7%) italiani hanno intenzione di sostituire l'impianto di climatizzazione invernale esistente con impianti centralizzati per il riscaldamento, raffreddamento o fornitura di acqua calda sani-

taria a condensazione, mentre il 7,1%, vale a dire più di 1,5 milioni di individui, si dedicherà all'implementazione di misure antisismiche. Sono soprattutto gli abitanti del Centro Italia (10%) a voler ricorrere a questo tipo di intervento. Se fra gli intervistati quasi la metà ha dichiarato di voler utilizzare il superbonus, c'è anche chi pensava di usufruirne ma alla fine ha scelto di non farlo a causa della quantità di documenti necessaria; secondo l'indagine sono più di 3 milioni di italiani. Ad aver desistito per questo motivo sono principalmente i residenti del Nord Est. Più di 6 milioni (14,4%), invece, coloro che hanno ammesso di non aver capito bene come funziona l'agevolazione, percentuale che raggiunge il 17,3% tra coloro che abitano nel Sud Italia.

—© Riproduzione riservata—

La spesa principale del condominio trascina quella per risparmio energetico dei condòmini

Il 110% a interventi trainati doc

Esecuzione strettamente correlata alle opere trainanti

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Gli interventi trainati fruiscono della detrazione maggiorata del 110% solo in quanto eseguiti con quelli principali e se effettuati, congiuntamente con i principali (trainanti), nell'intervallo tra la data di inizio e la data di fine dei lavori di questi ultimi. Le spese per gli interventi trainanti del condominio trainano quelle per gli interventi di risparmio energetico effettuati dai condòmini sulle proprie singole unità immobiliari residenziali.

Questi alcuni dei principi che devono essere sempre considerati in applicazione della disciplina sulla detrazione maggiorata del 110% (cosiddetto «superbonus») di cui agli articoli 119 e 121 del dl 34/2020, convertito nella legge 77/2020.

Nel corso di vari convegni, stante la presenza di una disciplina assai articolata e di numerosissime casistiche, molto spesso incrociate tra loro, emerge la grande difficoltà di verificare la fattibilità degli interventi finalizzati all'ottenimento della massima detrazione.

Come detto in apertura, l'esecuzione di un intervento trainante (cappotto, sostituzione impianto di climatizzazione e la messa in sicurezza sismica), se eseguito a norma e nel rispetto di determinate condizioni (per esempio la qualità dei materiali isolanti), consente di detrarre, con l'aliquota maggiorata del 110%, ulteriori interventi che devono essere eseguiti contestualmente ai principali; sono «trainati», pertanto, tutti gli interventi indicati dall'art. 14 del dl 63/2013 (ecobonus) e quelli per l'installazione di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici (se abbinati agli interventi del comma 1 e non per il sismabonus) e per l'installazione di impianti fotovoltaici, con eventuali sistemi di accumulo.

Ma se questa situazione risulta abbastanza chiara, non altrettanto chiara è la concreta applicazione che ne deriva, giacché gli interventi possono essere eseguiti, sebbene in conformità alle disposizioni vigen-

ti e ai requisiti richiesti dal recente decreto («Requisiti») del 6 agosto, come asseverati dai tecnici, su unità unifamiliari o dai condòmini, ma in presenza di precise condizioni.

La norma agevolativa è destinata, innanzitutto, ai condòmini e sul punto (Agenzia delle entrate, circ. 24/E/2020 § 2) non è consentita la fruibilità della detrazione per i lavori sulle parti comuni condominiali da parte di contribuenti che detengono unità immobiliari «non» abitative in condòmini

prevalentemente non residenziali (superficie complessiva dei residenziali inferiore al 50%).

La detrazione maggiorata non si applica nemmeno in presenza di un edificio interamente posseduto da un unico proprietario o in comproprietà tra più soggetti (risposta n. 329/2020), sia per gli interventi eseguiti sulle parti comuni sia per gli interventi eseguiti sulle singole unità immobiliari, in quanto non inserite in un condòmino.

Il superbonus non si rende applicabile agli interventi

realizzati sulle parti comuni a due o più unità immobiliari distintamente accatastate di un edificio interamente posse-

gli interventi realizzati sulle parti comuni dei condòmini anche ai possessori o detentori di sole pertinenze (cantine e garage) che sostengono le spese (circ. 24/e/2020 § 2).

Altra fattispecie ricorrente è quella degli interventi trainanti sulla singola unità immobiliare del condòmino che possono eseguire soltanto l'intervento trainante del cappotto, di cui alla lettera a), comma 1 dell'art. 119, cui si aggiunge quella degli interventi trainati sulla singola unità del condòmino, che possono beneficiare della detrazione maggiorata in presenza di lavori eseguiti su parti comuni condominiali («Guida al superbonus 110%» dell'Agenzia delle entrate del 24/07/2020 – esempio 1).

Infine, è opportuno ricordare che la detrazione maggiorata del 110% non spetta alla per-



duto da un unico proprietario o in comproprietà da più soggetti (circ. 24/E/2020 § 1.1), mentre la detrazione può spettare per

